

L'Agis protesta contro i tagli della Finanziaria al Fus e annuncia battaglia: «Non accetteremo soluzioni intermedie dal governo»

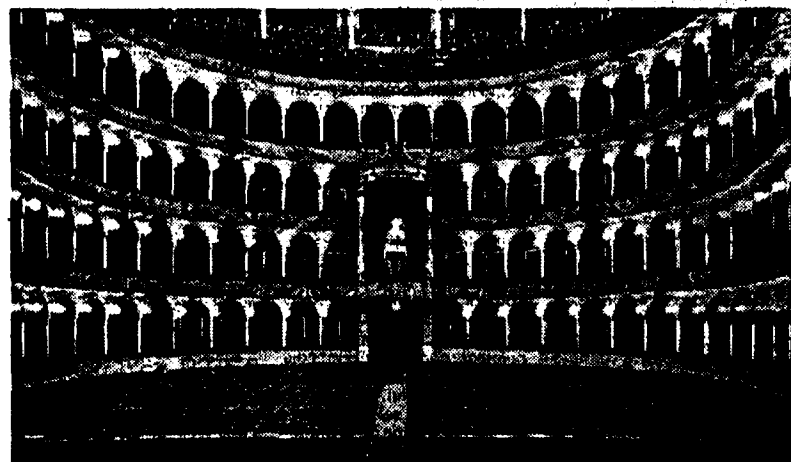
Affollata conferenza stampa aperta ai partiti politici. Il 18 ottobre il Pci presenterà le proposte per il recupero dei fondi decurtati

Bolzano Quarant'anni di teatro senza sede

Mifed Tre progetti per aiutare l'audiovisivo

«Tirate fuori quei 227 miliardi»

Se le ipotesi della Finanziaria saranno confermate, non è difficile prevedere che nel prossimo anno saremo chiamati a celebrare l'olocausto dello spettacolo...



Carlo Maria Badini, presidente dell'Agis; a sinistra, il teatro dell'Opera di Roma

ROMA. L'Agis risponde ai tagli della Finanziaria con un triplice «no». Il più importante dei quali riguarda la decisione di non accettare «soluzioni intermedie» dal governo...

Per il Pci interviene Willy Bordon. Il quale, dopo aver ricordato che il prossimo 18 ottobre i comunisti presenteranno pubblicamente i loro emendamenti alla Finanziaria...

Sul decreto di Tognoli anche il no del Senato

ROMA. Come alla Camera (la discussione in commissione Cultura è proseguita nella serata di ieri) il problema del «taglio della Finanziaria allo spettacolo» è stato al centro della seduta della commissione Pubblica Istruzione del Senato...

ROMA. Come alla Camera (la discussione in commissione Cultura è proseguita nella serata di ieri) il problema del «taglio della Finanziaria allo spettacolo» è stato al centro della seduta della commissione Pubblica Istruzione del Senato...



Ivan Daryas e Mari Töröcsik in «Amore», di Karoly Makk

L'intervista. Il regista Karoly Makk e il paradosso della cinematografia ungherese, alle prese con la libertà

«Come è difficile fare film senza censura...»

Karoly Makk, uno dei maggiori rappresentanti del grande cinema ungherese degli anni Sessanta e Settanta, è in Italia. Il festival di Umbertide gli ha dedicato un omaggio, e l'Accademia d'Ungheria a Roma gli ha organizzato un incontro con alcuni giornalisti...

ROMA. Come molti ungheresi, Karoly Makk si trova bene in Italia. Lo incontriamo negli splendidi locali dell'Accademia d'Ungheria di Roma, in via Giulia: è passato esultante un anno dalla fine del regime comunista di Budapest, e Makk, in un ottimo italiano, ci racconta le ansie e le speranze del suo paese...

Industriali interessati a far da mecenati... oppure bisognerebbe introdurre un sistema di tax-shelter, per stimolare degli investimenti privati... Ma entrare in queste cose potranno realizzarsi in alcuni anni...

Primeteatro. A Milano Giulio Bosetti protagonista dell'«Enrico IV» di Pirandello

La pazzia di un signore perbene

Senza mostrarsi intimidi di fronte alla sterminata galleria di attori grandi e meno grandi che, a partire da Ruggero Ruggieri, hanno interpretato il ruolo di Enrico IV nell'omonimo testo di Pirandello, Giulio Bosetti offre la sua figura alta e magra, la sua propensione per una recitazione interiorizzata...

capacità di adattamento. La sua, insomma, è una scelta consapevole di auto-marginalizzazione, non un exploit. Certo al di là della buona prova di Bosetti non è che in questo Enrico IV tutto funzioni alla perfezione. Eccessivamente semplicità, per esempio, risulta l'approccio del regista Marco Sciaccaluga al testo, che più che approfondire le tematiche, ne propone un'onestà ma un po' superficiale lettura artigianale. E diseguale è, nel suo insieme, la compagnia, soprattutto nei ruoli cosiddetti minori. Dopo anni e anni di indagine su, contro, dentro Pirandello, si ha l'impressione trovarsi di fronte a uno spettacolo vecchio stile: non è poi detto fosse quello che l'autore si auspicava. Così questa vicenda arcinota della follia di un signore perbene - che una caduta (si sc-



Per Mina è in arrivo «Ti conosco mascherina» il nuovo album doppio

Doppia Mina... ma solo su disco

BOLOGNA. Tempo d'autunno, tempo di novità discografiche. Tra le tante anche il consueto disco annuale della grande Mina. E come al solito si tratta di un album doppio, con un disco dedicato a brani classici di vari generi ed epoche, e con l'altro fatto di brani italiani inediti; e con una copertina che propone, sempre secondo tradizione, un'immagine a dir poco bizzarra della grande cantante. L'ultima fatica di Mina, che ha per titolo 77 conosco mascherina, si apre con Caruso di Lucio Dalla, comprende vecchi e nuovi successi: da Fortissimo di Rita Pavone alla celebre Billy Jean, primo successo di Michael Jackson, dalla bellissima Mola-lemmena al classico Gershwin di The Man I Love. Altri brani del primo disco sono presi in prestito da Fabio Concato, Elvis Presley, Mai e Bruno Martini. Nel secondo disco, come si è detto, tutte novità. Tra gli autori che si sono impegnati a scrivere canzoni per Mina, figurano nomi celebri come Chico Buarque De Hollanda (ha firmato Ma chi è, cosa farò, ma anche giovani esordienti o quasi. È il caso del genovese Francesco Sandi con la sua Ganimede, una suggestiva ballata medievale, e di Vanda Di Paolo e Sergio Laccone. Anche in questo disco, come era già successo in precedenza, due delle canzoni sono state scritte dal figlio di Mina, Massimiliano Pani: si tratta di Non ci sono emozioni e di Per una volta tanto, una melodia classica firmata da Pani assieme ad un altro grande affezionato autore di Mina, Giorgio Calabrese.